

1° cap. LUIGI SERENA: presente!

Il febbraio 1938-XVI, primo anniversario della morte del 1° cap. dott. Luigi Serena, fondatore e comandante della Sezione di Cortina...

GINO PICCOLO

Il camerata ing. Bruno Venezia, della Sezione di Roma, è stato promosso capitano.

NOMINE

La camerata Augusto Paoletti, capo del Gruppo di Gardà, è stato nominato presidente di quella Sezione Comitativa.

ONORIFICENZE

Sono stati insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia i camerati: ten. Norzi Bortolo, mutilato reduce dall'A.O. del Gruppo di Bellan; il cap. dott. prof. Edoardo Frosini...

NOZZE D'ORO

Il signor Germano Merio e la signora Virginia Martin, genitori del cap. ing. Lorenzo, capo del Gruppo di Torre Pellice, hanno celebrato le nozze d'oro.

NOZZE D'ARGENTO

Il serg. magg. Travasini Giuseppe, valeroso combattente cecchino al valore del Gruppo di San Lazzaro, ha celebrato le nozze d'argento...

SCARPONCI

La Patroressa Gerona vittoria, del Gruppo di Bellan, col camerata Fina Vincenzo, l'alpino Quaglinio Riccardo del Gruppo di Mongrando Biadese...

SCARPONCINI

Vers, dell'art. alp. Gallo Luigi, del Gruppo di Isola d'Adriano, dell'alpino Bruno Schiappacassa, della Sezione Osolana...

Alf'Amara, il ten. Livio Lando, della Sezione di Bassano del Gruppo... A. S. Aenuo, la signora Angela Bigatti madre dell'ing. Giuseppe Miglia...

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO". Sigaretto ROMA 25 CENTESIMI. OLIO D'OLIVA. VITTORIO PANERO. ONEGLIA Imperia.

RIBERINA ERBA. INFLUENZA RAFFREDDORI NEURALGIE REUMATISMI. CARLO ERBA S.A. - MILANO. Non da bruciori di stomaco. Non disturba il cuore.

CAPPELLIFICIO G. BERGOMI. MONZA - Via Zucchi, 35 - Telefono 27-59. PREZZI FRANCO DOMICILIO.

FABBRICA E. MAURI. BANDIERE. C.V. Emanuele, 25 - MILANO - Telefono 70-332.

STABILIMENTO STEFANO JOHNSON. Milano - Roma. La più antica fabbrica di medaglio d'arte e comuni, di distintivi, coppe, trofei, targhe, diplomi.

GAGLIARDETTI - LABARI - FIANNE per l'Associazione Alpini. UNIFORMI E DIVISE per Fascisti e Alpini.

CAPPELLI ALL'ALPINA. MOLETTIERE. BANDOLIERE, PENNE, NALETTE, ecc.

CASA di Vendita a Rate L. BUZZACCHI via Dante n. 15 Milano.

Ortolini. leggiera elegante robusta veloce OLIVETTI.

ANGELO MANARESI, Directors. GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo. Stabilimento Tipografico de "Il Lavoro Fascista" Roma - Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 61-790.

Catolighi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

Formaggio Pastorella nuire piu della carne. SALIERI ROBBIO.

Continuano la pubblicazione delle offerte per provvedere alle spese occorrenti alla fundazione della salina di Celso Coletti nella chiesetta di S. Francesco d'Orina, ed alle onoranze. Ricordiamo che i versamenti a preferibile vengono effettuati nel c/c postale n. 1-17295 intestato alla Associazione Alpini - Roma.

Per Celso Coletti. Continuano la pubblicazione delle offerte per provvedere alle spese occorrenti alla fundazione della salina di Celso Coletti nella chiesetta di S. Francesco d'Orina, ed alle onoranze.

LUZZI il Maggiore BOZZA. A Mussoli è deceduto il magg. cav. Alarico Bozza, già Comandante del Gruppo « Belluno » del 5° Art. Alpina in A. O. I. Alla vedova, ai figli ed al Comando del 5° Artiglieria esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

"Nuova Fiore" DI ANGELO MANARESI. Grande successo ha avuto questo bel libro, col quale il 10° Alpini ha ripreso nell'anno XV la sua attività editoriale. Ricordiamo che il volume è illustratissimo: i disegni sono di Novelli, Angioletti, Rossaro, Vellani, Ciotti e Minardi...

A poche ore di distanza dalla consorte signora Ida Lazzaroni, il col. dott. Luigi Morognoni del 1. col. art. alp. Federico Lazzaroni, di quale portiamo profonda condoglianza. La madre del 1. col. Enrico Orlandi del 10° Art. Alpina. Vive condoglianza.

Il padre del 1. col. Antonio Piccato del 4° Alpini. Vive condoglianza. A Bergolaro, il padre del camerata Antonio Delrossa, Comandante di quella Sezione. A Parma, il padre del camerata Ghiliani Giacomo, di quel Gruppo.

A Brivio, la mamma della Patroressa Maria Piumazzo e nuora del cap. Alessandro Piumazzo. A Lecco, la Patroressa Giuseppina dell'Orto.

Il padre del cap. mag. Ceccarelli Andrea, del Gruppo di Piombino (Livorno). L'alpino Gianetti Mario, reduce dall'A. O. I. del Gruppo di Mattarello (Trento). Il cav. uff. Antonio Bonaso, padre del cav. uff. dott. Ugo, consigliere della Sezione di Piana. Il signor Giuseppe Ferraro, padre degli alpini Pietro, Giuseppe e Cornelio Fantino; Val Luigi, padre dell'alpino Lodovico, entrambi del Gruppo di S. Ambrogio.



ANNO XX - N. 5 - COPIE 90.000. Edizione in abbonamento postale.

In 5. pagina: Nuova norma per partecipare all'Adunata di Trento. - Scritti dal Comandante e di Ubaldo Riva. - Un vivace posto di corrispondenza con contributi dai colonnelli Pancalli, Botti e Pallavicini, dell'On. Mendini, di Da-Toni e Frisara. - Disegni di Giulio Ricci.

L'ALPINO. Fondatore I. BALBO. Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50. QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini. Dir. A. MANARESI. Direz. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 61674.

ROMA 1° MARZO 1938-XVI. Spedizione in abbonamento postale. 10° REGG. ALPINI.

NELL'IMMINENZA DELL'ADUNATA Volontarismo trentino

Gl'alpini, nella Domenica « in Alpi » dell'anno XVI, accostandosi a Trento, sentiranno venire loro incontro le grandi ombre dei Martiri trentini e saluteranno, nei superstiti, gli eroi di una vicenda memorabile nella Storia della nostra stirpe...

di luce, erano ormai la « Dante Alighieri » e la « Trento e Trieste », boversimo di mezzi e scarse di fedeli, i Trentini, pur nelle strette della triplice alleanza, che impediva ogni azione all'Italia e lasciava libero campo alla persecuzione straniera...

Ed in guerra, in tutti i Battaglioni Alpini, avemmo valorosi camerati trentini: che cosa rischiavamo noi, nella tragica vicenda? La morte, la ferita, la prigionia. Ma, per essi, prigionia era patibolo: le grandi ombre d'Alpini di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, dalla fosca fossa del Buon Consiglio, comandano, anche oggi, quel reggimento di Eroi!

...e par che aspetti a Trento (1938 - A. XVI)



(Dis. di Ciotti)

Gente trentina, asciutta e taciturna, perdutamente innamorata della sua valle e della sua montagna, selaggiamente devota al comandamento della stirpe, sublime prima, nei lunghi anni dell'attesa, superba, poi, nell'atroce vicenda della lunga guerra!

Nell'assenza quasi totale di comprensione per parte della vecchia Italia, nella quale, anche fiammelle

Donde trasse, costosa semplice e modesta gente, tanta forza di resistenza? « Par'orl'orto nelle razze che le erano all'orno, contro l'imponenza dei mezzi, posti a servizio della causa straniera? Forse era Padre Dante, che dalla Piazza a Trento, di contro alle montagne ed al fiume, chiamava a sé dalla storia del passato e dall'angoscia del presente, tanta italianità dolerante? O, forse, furono le montagne, baluardo posto da Dio a custodia delle patrie italiane, la incrollabile trincea di difesa di una civiltà? Certo si è che, allo scoppio della guerra europea, noi ci vedemmo vicini incontro, da oltre la chiusa di

Non pare. Ci aspetta. Dante. E, con Dante, Battisti. A Trento. Visti grifagni - fulguranti dai fuochi dell'inferno. Linguaggio - entrambi - da rime petrose da voci aspre e chioeco. Oggi diremmo a tateccheggare di mitraglia.

Dante - il vicin suo grande - ha cantato in Paradiso il volò dell'aquila. Battisti - il grande impiccato - ha seconato l'imperatore. Per aprire la via al suo Re. Che oggi è - Esso - Re Imperatore.

Intante i sogni le battaglie gli ideali



TRENTO - Il Castello del Buon Consiglio. (Dis. di Giulio Ricci)

nessa alla Signora Mina Beardi, benemerita del Gruppo. Il Capo Gruppo diede lettura delle rezioni morali e finanziarie, che vennero approvate alla unanimità.

SEZIONE DI MORI - Presenti circa cento alpini prelevati dai reduci dell'A.O.L. ha avuto luogo la prima adunata per la costituzione di una Sezione. Ha illustrato i fini del 10° Alpini il ten. Sestini, V. Comandante della Sezione. Sono stati incaricati della raccolta delle adesioni i camerati Nello Grilli, Galassi Domenico e Baccetti Rocco.

Gruppo di Vigolo - E' deceduto in A.O.L. dopo aver combattuto per la conquista dell'Impero, si era trattato di lavorare l'alpino legionario d'Africa Giustino Tonini. A Torino è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'Anima, bella figura di combattente e di lavoratore.

SEZIONE DI RAVENNA - Gruppo di Balso - Il Comando di Sezione il 2 feb. si è recato ad insediamento al nuovo Gruppo di Balso sotto la direzione del ten. Sestini. Il Capo Gruppo ha dato affidamento che il tesseramento sarà totalitario perché lo spirito che anima gli alpini anziani e giovani è elevatissimo e che alla Adunata di Trento il Gruppo sarà presente numeroso e compatto.

SEZIONE DI MODENA - Gruppo di Nonantola - Il 3 feb. ha avuto luogo la riunione annuale del Gruppo. Erano intervenuti anche le rappresentanze dei Gruppi vicini di Bazzano e Castellanico nonché, come ogni anno, quelle dei Gruppi di Fieseceto, Crevalcore e di Bologna Città. Da Modena era giunto il Comando della Sezione.

Durante la riunione allietata dall'attenta e affettuosa partecipazione del Capo Gruppo di Fieseceto Rusticelli, ha offerto al collega di Nonantola l'asta metallica sormontata dall'aquila per il capitano del Gruppo. Il gesto ha riscosso gli applausi serreni dei presenti. Alla fine il col. Cagnoli ha tenuto un eloquente discorso vivamente applaudito.

SEZIONE DI PIACENZA - Gruppo di Montebelluna - Il 5 feb. il Capo Gruppo Parodi Artemio ha presentato al completo il suo bel Gruppo al Comando Sezione, invitando tutti tutti nella sua ospitale casa a brindare al suo piccolo primo be a bocca nato da pochi giorni. La gentile simora e la scelta di Maria, riberbaro la più squisita accoglienza alla numerosa brigata scerpina.

SEZIONE DI MANTOVA - E' stato celebrato un solenne ufficio funebre nella Cattedrale mantovana il 2 feb. in memoria della M. Modona d'Orto cap. Alessandro Forciada. Tutte le autorità, con alla testa il Governatore, e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, erano presenti: la Federazione Fascista era rappresentata dall'on. cap. Proserpio, presente anche il Comandante della nostra Sezione di Moggiaccio. Ai fini dell'eredità catalina, si aprono il libro federale ed il quaderno della nostra Sezione Alpini, cui il defunto apparteneva. S. E. il Governatore ha rivolto commosso parole di conforto alla dolosa vedova ed alle figlie presenti alla cerimonia.

NOMINE S. E. Nino Dolfin Il camerato on. cav. Nino Dolfin, deputato al Parlamento, già Segretario Generale del Istituto Coloniale Fascista, è stato nominato Prefetto di Enna. A. S. E. Dolfin i nostri vivissimi saluti.

E' stato nominato Comandante della nuova Accademia Militare Forcella istituita a Valombrosa, il camerato Console della Milizia Forcella prof. dott. Giovanni Sala, già Comandante in Brescia della 3. Legione della Milizia. L'alpino Simoni Probo del Gruppo di Tione (Trento) è stato nominato Segretario del Partito di Magli.

Il camerato ten. Giuseppe Ossella, della Sezione Vallesiana, è stato nominato membro del Rettorato della Provincia di Verelli. L'alpino Piana Franco Matteo, del Gruppo di Mastro (Ses. Verano), è stato nominato Commissario Prefetto di ogni Comune.

PROMOZIONI Sono stati promossi capitani il col. Giacomo Ghibaud, cons. della Sezione di Roma, ed il Prof. De Amici, cons. della Sezione di Trento.

VOZZE D'ARGENTO E' il serz. magr. Tagliavini, del Gruppo di San Lazzaro, e non Travagnini, come è stato erroneamente pubblicato nel prec. numero, che ha festeggiato le nozze d'argento. Auguri vicissini.

PRO-ALPINO Gruppo di Gavorrano (Firenze) . . . 2 - Gruppo di Vigolo (Varesa) . . . 2 - Sezione di Omegna (Ses. Ossolani) . . . 2 - Gruppo di Ornavasso (Ses. Ossolani) . . . 10 - Tomola Secondo e Tabacco Maria da Pomarico (Ossolani) . . . 10 - V. de Agosti - Ses. Roma . . . 8 - Alpino Carlo Baldi - Genova-Sestri . . . 16 - Alp. Bassoletto Camillo - Genova-Sestri . . . 5 - Alpino Paolo Bonatti - Sestri-Monza . . . 10 - Gruppo di Pontebba - in memoria della signa. Teresina Maria . . . 48.50

ANGELO MANARESÌ, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo Stabilimento Tipografico de "Il Lavoro Fascista" Roma - Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 61-790

leggera elegante robusta veloce OLIVETTI

FORMAGGIONI MILANO - FORO BONAPARTE, 12 TENDE SPORTIVE

SCARPONIFICI A. Intra, il camerato dott. Lionello Grifoni, con Fanny Boletti. A Pomarico (Ossolani) l'art. alp. Tomola Secondo, già capo del Gruppo, con Maria Tabacco, sorella dell'alpino Urbano. Il camerato Rieca Luigi, del Gruppo di Agnate (Ses. Ossolani) con Isotta Sanna. Il s. ten. Fabio Davero da Crespano del Gruppo, con Lima Walsh. Il camerato Busioli, della Sezione Bolonese-Romanola, con Clara Malaguzzi. A Presesto, la patronessa Ada Riepli, con il dott. Sinico Silvestro. Pomarico Giulio, Capo del Gruppo di Serravalle, con Anna Bergamo. Il camerato Martino Longhi, Capo del Gruppo di Cassinetta, con Pamela Maria. L'alpino Lucifera, del Gruppo di Cassinetta, con Ferrari Mary, madrina del capitano. L'art. alp. Schenatti Enzo, del Gruppo di Cileva Val Malenco, con Lenatti Maria, figlia del vecchio alpino Eusebio Giovanni Biondi. L'alpino Lucifera, del Gruppo di Montebelluna (Piacenza), con Parodi Amadea Laura. Aiutante di Battaglia Rocca Rinaldo del Gruppo di Polzone con Bartoli Clotilde. L'alpino Antonelli Guido del Gruppo di Polzone con Dovana Assunta. E. Lino Bioglio Guido del Gruppo di Cossuola-Presesto (Ses. Laimo), con Ravanni Ancilla.

SCARPONIFICI Arberio, 2 della serie del col. cav. Luciano Francolino, della Sezione di Mondovì. Carla Maria, 1 della serie dell'alpino Gazzera Vincenzo del Gruppo di Mondovì. Al cap. Michelza, Podestà di Magnano, della Sezione di Genova, è nato il s. scarponificio Anastasia Margherita, dell'alpino Domenico Zambarda, del Gruppo di Portese (Ses. Bagnasco). Giovannina, dell'alpino Ernesto Guglielmi, del Gruppo di Ventimiglia. Mario, 2 della serie, dell'alpino Rossetti Giulio, della Sezione di Treviso. Luigi, 1 della serie, della serie, del camerato dott. Matteo Turb, del Gruppo di Borgo S. Dalmazzo. Maria Vittoria Maria, del Gen. Ugo Santovito, Comandante dell'Artiglieria del C. A. F. di Bolzano. Riferiscono avvenimenti ed aneddoti: Maurizio, 3 della serie, del V. Comandante della Sez. Valsesiana, cap. Festa e della Patrocinio Silvia Riva. Renzo, del comitato int. Marco Picolo, della Sezione Valsesiana. Lucia, A. della serie del Capo del Gruppo di Agnate (Piacenza), Gatti Giuseppe. Andolina, 7 della serie del serz. Peronelli Andrea, Capo Gruppo di Centonara (Piacenza). Elvira, della serie, dell'alpino Vittorio De Avostini della Sezione di Roma. Bianca Rosa, 1 della serie dell'alpino C. P. come Furca Perico. 1 della serie, dell'alpino Luigi Brocchi, entrambi del Gruppo di Cornio-Treviso (Ses. Laimo). C. P. Prodi, capitano Bonati Paolo, della Sezione di Monza.

LUTTI Arnaldo Cipolla A Roma, il colonnello degli Alpini Arnaldo Cipolla, brillante giornalista, scrittore valoroso, ardente patriota, direttore di "L'Unità" e "L'Alfa", la nostra commossa condoglianza.

Ar Onnavasso, la madre del camerato capitano Angelo Moschini, di quel Gruppo. A Castiglione d'Adda, Arobbio Luigi, padre del camerato Giuseppe. A Salò, la mamma del camerato Lorenzo Francini. A Cuzzano, il grave invalido Cazzaniga Zaccaria, cognato dell'alpino Trischetti Umberto, della Sezione di Caltanissetta. Il signor Luigi Rigola, padre degli alpini Zaccagnello, Eugenio e Riccardo, della Sezione Biellese. A Garda, il padre dell'art. alp. Angelo Campanari, della Sez. di Verona. Il padre del cap. Dealesi Francesco, della Sezione di Verelli. La mamma del cap. avv. ing. Squaquera Luigi, Presidente del Dopulavoro della Sez. di Milano, e consigliere senese. Il figlio dell'alpino Guglielmo Trevisan, della Sezione di Milano, e la moglie dell'alpino Goffa Giovanni, pure della Sez. di Milano. Il marces. avv. Carlo Zuffelato della Sezione di Verona. L'alpino Muratore Giacomo, del Gruppo di Ventimiglia. Prima di spirare, egli ricordò fieramente di essere un alpino. Alpini Crestani Giuseppe, Merlo Angelo, Garbaccio V. Giuseppe, del Gruppo di Mosso S. Maria, della Sezione di Biellese. A Pedavena, il camerato Vitore Turini (detto "L'Alpino"), pure della Sez. di Portese. Il col. comm. Lorenzo Garelli, ex capitano della Sezione di R. Emilia. A Pontebba, la signa. Maria Teresa figlia del Capo Gruppo camerata Cesare Maria.

ARMI P. BERETTA Casa fondata nel 1850 (Brescia) GARDONE V. T. ARMI P. BERETTA

Fucili per caccia e tiro Economici - Fini - Finissimi SCONTI SPECIALI AI SOCI dell'A. N. A. Cataloghi gratis

Le polveri e le cartucce da caccia e da tiro B.P.D. Universal VICTORIA S.4

Offrono le migliori garanzie perché: Studiate da tecnici specialisti, con criteri superiori a quelli della semplice esecuzione. Fabbricate con materie prime acclimatate e con ogni cura nel grandioso stabilimento di Colleferro.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO", Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

nei RAFFREDDORI

prendete il Formitrol che veramente vi protegge e vi cura

D.A. Wander S.A. - Milano

ARMI P. BERETTA Casa fondata nel 1850 (Brescia) GARDONE V. T. ARMI P. BERETTA

Fucili per caccia e tiro Economici - Fini - Finissimi SCONTI SPECIALI AI SOCI dell'A. N. A. Cataloghi gratis

Le polveri e le cartucce da caccia e da tiro B.P.D. Universal VICTORIA S.4

Offrono le migliori garanzie perché: Studiate da tecnici specialisti, con criteri superiori a quelli della semplice esecuzione. Fabbricate con materie prime acclimatate e con ogni cura nel grandioso stabilimento di Colleferro.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

Collaudate severamente dal Banco di Prova di Colleferro, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi.

ALPINI: sveglia! Il 28 corrente si chiudono le iscrizioni per l'Adunata di Trento - Leggere in 2. pag.: La rievocazione dell'impresa di Uork Adu. In 3. pag.: I magnifici risultati del Campionato di sci del 10. - In 5. pag.: Le norme per partecipare al Raduno di Trento.

"SI VA OLTRE" MUSCOLINI

Gabriele d'Annunzio

Che possono dire, che già detto non sia, di Gabriele d'Annunzio, donatore di altezze, i modesti figli della montagna?

Pochi uomini ebbero, come Lui, compiuto e vivo il senso della vita, presa come superamento di sé, come miracolo di Dio; pochi, come Lui, poterono racchiudere, nell'ambito di qualche decennio di vita mortale, tanto spazio d'immortalità!

Poeta e Soldato: la sua poesia è fatta fremito di sensi e slancio verso l'alto: la sua milizia è audace ed insistera, come quella di guerriero cinquecentesco.

Amò fino in fondo la vita, pur nel senso continuo della bellezza superiore della morte: senti la Patria come sangue rifluente nelle vene, come creatura adorabile e viva, e ad essa diede la più alta sua poesia, il croismo dei suoi anni migliori.

Streggiò verso il cielo con la punta della sua arte e con la prona del suo velivolo: la morte lo ha schiantato a terra sul tavolo della fatica enorme, sull'azzurro del Lago no-

no, tra i ricordi di battaglia. «Al 10°, decimano per la combinatezza e per la forza, come quel tutto così novato, offre un Alpino che non dimentica il sapore del rancio d'altura»: così Egli offerse noi la sua immagine guerriera; noi noi lo sentiamo, Comandante e poeta, camerata nostro, nel senso pieno dell'altrezza, nella compiuta dedizione alla Patria.

A. MANARESÌ

nel sopravvento fatto provvista di cartucce dalle giberne dei nostri. Se si ostinarono a sparare, mi è più per le perdite del Raio. Bisogna nell'oscurità a in filarsi in un cavo del dente. All'alba ricominciarono gli infall-

ALPINO ROMA, 15 MARZO 1938-XVI Spedizione in abbonamento postale

Fondazione E. BALBO Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50 QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini Dir. A. MANARESÌ Direzione e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 6164

VALORE ALPINO

Riproduciamo quattro pagine di un messaggio di Gabriele d'Annunzio al Duce, nelle quali è rievocato un episodio di sublime valore alpino svoltosi al termine della battaglia di Adua.

La narrazione ha inizio al termine della pag. 17, qui non riprodotta: «... In vetta e più per gli scosceli del monte il trono sanguigno, un tonno raggiante di cuori devoti e di fogati arditi... All'ultimo, nel sopravvenuto...»

La continuazione del tremendo ed esaltante racconto, è nei foglietti manoscritti, riprodotti in fondo a questa pagina e contrassegnati dal 18 al 21.

Ecco come l'episodio è narrato da Rinaldo Mazzucconi nel suo recentissimo volume «La giornata di Adua», edito dal Grandiandrea.

«... L'impresa più leggendaria fu indubbiamente quella compiuta da una trentina di combattenti italiani. Rimasti inchiodati sulle posizioni del Raio, quando la Brigata si era già tutta ritirata ed era ormai cessata l'ostinata difesa di qualche elemento isolato, stretti da ogni parte dal nemico, fecero gran provvista di cartucce dalle giberne dei caduti e continuarono a sparare, agguatando di roccia in roccia e risaleando le aspre pendici del monte, fino all'imbrunire.

«Canta la notte, essi ruscirono, col favore delle tenebre, a scalare la parete scoscesa dell'altura, e ad ammirarsi nella oscura spaccatura del dente, che s'apre poco sotto la cima, come il più nobile in qualunque fotografia del Raio. L'ardita e difficile ascensione rende legittima la supposizione che dovette trattarsi di un gruppo di avventurati delle compagnie alpine del tenente col. Mengini. Da questo rifugio, quel manipolo d'eroi continuò a resistere per tutto il giorno successivo, infliggendo gravissime perdite al nemico. Gli abissini, non potendo prender di viva forza l'improvvisato fortino, ne antistarono il presidio a distanza dalle prospicienti alture di Adi Scium Castello. Solo nel 1925 fu conosciuto questo episodio di sublime valore, quando Alberto Pollera, avuane notizie dagli abitanti del paese, saltò fino alla spaccatura del dente e vi raccolse pietosamente e le reliquie degli indomiti guerrieri. In tale circostanza, egli apprese dai nativi come la sera del 2 marzo l'ultimo superstiti di quella falange, atteso di tanto tempo con un procioco, il fucile fuori da quella spaccatura, brava ancora il nemico rabbioso ed impotente. Poi cantò la notte; e al mattino successivo, nessun movimento, notandosi, poterono finalmente gli Alpini salire fin lassù a rapinare quei pochi corpi delle armi e delle vesti insanguinate.»

Al Decimo Reggimento sugli Alpini - decimano per la combinatezza e per la forza come quel tutto così novato - offre un Alpino che non dimentica il sapore del rancio d'altura. Gabriele d'Annunzio

bioli colpi - il nemico si rodeva di non poter in nessun modo, né per forza né per node, eppure quar quello roccia inventata - dall'arte fulminea del do delle contrapposte alture di Adi Scium. Cale s'ingannarono gli Etiopi, dopo una

garantita intesa di colpire i vostri impetuosi eroi l'estremo superstiti nella sera del 2 marzo, seguitava ad agitarsi del cavo il fucile, provocando beffardo mormurando. Giura interpretare oggi quel gesto micidiale: il nemico te, Africa a Alala!

nel sopravvento fatto provvista di cartucce dalle giberne dei nostri. Se si ostinarono a sparare, mi è più per le perdite del Raio. Bisogna nell'oscurità a in filarsi in un cavo del dente. All'alba ricominciarono gli infall-

nel sopravvento fatto provvista di cartucce dalle giberne dei nostri. Se si ostinarono a sparare, mi è più per le perdite del Raio. Bisogna nell'oscurità a in filarsi in un cavo del dente. All'alba ricominciarono gli infall-

PER NON DIMENTICARE L'AMBATA 27 FEBBRAIO 1936 - XVI

Al canto dei canoni alpine - retroscandito dei vecchi della grande guerra - l'11 gennaio 1936-XIV salpa da Napoli il 7. Battaglione Campione, formato di 1700 alpinisti provenienti da Belluno, Monfalcone e Torino.

Il 19 gennaio siamo a Massaua. Alle 21.30 attraversiamo alla luce delle torce lo sbarramento e ci ammassiamo nella Piazza della Banca d'Italia.

Grandi autocarri allineati e silenziosi, dopo lunghe ed interminabili ore di attesa, ci accolgono. Il rombo della prima macchina è il segnale di partenza e subito dopo tutte quelle macchine attaccano la pendenza della velocità. Più rapida, la prima macchina lascia Massaua ancora nel nostro dietro, come guidate da una stessa mano, tutte le altre «datti occhi di bracia».

Il tempo è uggioso ed una pioggerella ciagna fastidiosamente. Sono le 4 del mattino. Ancora poche ore e spunterà l'alba.

Ravvolti nelle mantelline, ammassati negli autocarri ed accendendo il più possibile lo sguardo, cerchiamo di renderci

conto di tutto ciò che il velo impenetrabile della notte vuole nascondereci.

Per chilometri e chilometri le macchine seguono e mantengono le distanze, offrendoci un'immagine di un movimento regolare, acuto, ai nostri occhi inconfondibili, uno spettacolo grandioso.

Una scossa brusca, un rumore di armi, qualche parola, una voce, un grido, un raggio benefico di sole: siamo fermi. Una stracchiata ai nervi rattappiamo una stropicciata agli occhi ancora mezzi assonnati e poi... a terra.

Siamo a Deramerè ove la colonna sosta. Viene distribuita una tozza di tè, e, sorvegliando, osservando, questa conca grande, piena di vita febbrile.

Verso le 11 ci rimettiamo in moto puntando alla tappa della colonna, completamente unita, arriva verso ore 18.30.

Enda Mariam, altra conca rinchiusa da un monte, torrenno brutto, arso e sabbioso, poco acqua, qualche chilo di paggio, per quelle gioi assolate, niente vino.

Piantiamo l'accampamento, sistemiamo tutti i servizi e, dopo un rancio, quando ormai la notte ha steso il suo velo, si eleva un coro lento e nostalgico:

Montagne mie vallate noi siamo i tuoi tesori, jeresse profumate, mia più vi rivellerò...

Enda Mariam - i Sista Maramotti - Fere Mai - Mai Afarati - Hausen sono le loro tappe verso l'interno verso la montagna.

Ad Hausen, con nostra grande sorpresa, ci viene ordinato di lasciare la Divisione d'Austria e per un giorno di sosta riprendiamo la marcia.

Caldo opprimente, sabbia e mancanza assoluta di acqua, sono le note più sgradevoli di queste tappe consecutive e faticose.

Arriviamo a Passo Uariu il 17 dopo una sosta di vari giorni nella località Rocconi di Addi Zubhaha ove abbiamo saputo che il Battaglione sarà dare degli scalatori che una volta arrivati a passo Uariu, per una ardua impresa sulla montagna.

Il saluto e le parole di S. E. Pirio Biondi ci lasciano entusiasti ed orgogliosi del nostro compito.

A Passo Uariu, fraternizzando con i valorosi della «XXVIII Ottobre» e della seconda Brigata Indigeni, aspettiamo l'ordine d'azione.

L'attesa in quella zona completamente arsa e battuta costantemente da un vento forte, impetuoso, ci rende nervosi e impazienti. Il clima è intollerabile ed i nostri quadrupedi periscono storditamente in maniera impressionante.

La sera del 26 febbraio, arriva l'ordine d'attacco. Il battaglione dovrà dare 25 scalatori che, unitamente a 25 ascari della seconda Brigata Eritrea ed al comando di

un capitano Mitiale, dovranno di sorpresa cercare di raggiungere all'ora del giorno l'altitudine di 4250 metri.

Le rimanenti truppe disponibili del battaglione si porteranno sulla sella Est della Amba stessa, onde impedire un eventuale aggiramento nemico.

Alle ore 24.30 la pattuglia dei rocciatori lascia l'accampamento. Un'ora dopo segue tutto il battaglione, che si muove nell'ordine: 614 - plotone comando - 643 - 603. Scavalchiamo i primi reticolati, at-

traversiamo il fortino «Valcaregnis» ed il battesimo in un terreno accidentato puntando direttamente verso l'Amba. La squadra telefonista della «XXVIII Ottobre» ci segue stendendo la linea che ci media comunicazione diretta col Comando di Corpo d'Armata.

Sul nostro fianco la natura rivela i suoi occhi e l'Amba maestosa e superba, con le pareti di roccia quasi dolomitica e levigata, con i suoi canioni e le sue fenditure, scende di appigli ricca di strapiantoni nel vuoto, sembra sfidare quegli animi.

Alle 11.50 siamo sulla sella. All'estremità dell'Amba subito sotto i pendii rocciosi, vi è il re. Tenuto con i suoi uomini: sulla sua destra e sulla sua sinistra la 614, sta cercando di forzare con muretti a secco, mentre la 643, si porta su di una collinetta all'estrema sinistra e la 603, rimane rinchiusa.

Alle 6.50 circa cominciano i primi colpi, le prime raffiche di mitragliatrici, s'innalza il primo «azzo rosso».

Sul nostro fianco destro, per evitare sorprese, in un canalone che divide l'Amba per metà ed in cui sono stati avvistati degli indigeni genovesi, viene subito inviato un plotone della 603, congnato al comando del s. ten. Costa. Il combattimento si accende furioso: le mitragliatrici e la fucileria artigiana senza interruzione. Viene chiamato il dottore, si richiede l'opera dei portatori feriti. Alle 7.30 il s. ten. Pettorali, ferito al petto, comunica la morte del s. ten. Agostetta. Alle ore 8 circa un porta ordini riferisce la morte del sottotenente Costa.

In linea sono impegnatissimi. Qualche migliaio di regolari, armati di mitragliatrici ed accompagnati da bande di irregolari, non danno tregua. Plotoni di rincalzo vengono portati avanti con la 614, mentre sull'estrema sinistra, mitragliatrici pesanti e leggere contengono passo per passo l'avanzata del nemico che, pur subendo perdite enormi, non rallenta la veemenza del suo fuoco. Altre truppe regolari (circa 1.300) calcolate un migliaio con sei o sette armi automatiche, vengono ad incrementare il numero già impressionante degli avversari. Si resiste a denti stretti. Il morale è altissimo. L'esplosivo del comando della 614, e dell'Aiutante maggiore sprona i pochi refrattari, porta in linea i «tillovari» e la calma che regna dà la sicurezza che la linea non potrà cedere. Le armi nexanti del plotone mitragliatrici della «XXVIII Ottobre» unite alle nostre, creano una linea di fuoco quasi ininterrotta; ma, malgrado i colpi che arrivano sono micidiali.

Dei rocciatori abbiamo notizia che, ormai in ritirata, stanno a fuoco, vicinissimi, avanzano verso la vetta dell'Amba ormai vicina.

Alle 9 si ha un momento di tregua, che permette di effettuare degli spostamenti di armi e di uomini, e di allontanare i feriti.

Alle 9.20 circa, in un assalto sferrato in massa dal nemico, la linea oscilla e retrocede di qualche metro.

Attentando ad una mitragliatrice pesante, che è stata abbandonata dal tiratore e che non vuole lasciare nelle mani di quelle

bande indemoniate, incalzanti ed ormai a pochi passi, il ten. Renato Mitaglia e, finite le munizioni, mentre invece, mentre chiama ed esorta, mentre lancia bombe sulla sua testa, mentre si muove, mentre si muove. Contemporaneamente un altro ufficiale viene ferito e trasportato al posto di medicazione. Il momento è impressionante. Viene comunicata la morte del s. ten. Cicirelo.

Il nemico indemoniato dal primo successo, unlandato ed agitando nell'aria le lunghe daghe, avanza cercando di rompere la linea, ma l'attimo di ondeggiamento è superato, ed al grido di «Sovvia», lanciando bombe e con la baionetta innalzata, ci attaccano, cerchiamo il corpo a corpo, ricacciamo il nemico, ricuciamo le posizioni precedenti.

Ma la battaglia non ha tregua: anzi il fuoco aumenta di intensità. Verso le ore 10.15 dalla pattuglia rocciatori, mentre si consuma la morte del sergente maggiore Bait, si chiedono uomini e munizioni e si assicura la conquista dell'An.2a.

Sono stati chiesti al Corpo d'Armata rinforzi e munizioni. Questo ne annuncia l'invio, ed ordina che il fortino occidentale dell'estrema sinistra sia chiuso a «360°» e vi si resista ad oltranza.

Anche davanti intanto, il comandante del nostro settore, capitano Polio, chiede aiuti.

Le perdite subite sono gravi, le armi automatiche sono in buona parte inceppate, e la resistenza avviene in maniera onnicomplice perché ognuno corso del momento critico che tutta la linea sta attraversando, dà tutto se stesso. Al fucile è sostituita la bomba, alla bomba il fucile e ad ambedue la baionetta, l'entusiasmo, la forza, la tenacia, il proposito di non cedere. Il terreno è contrattato in maniera eroica ed è coperto di morti e feriti. Giunge, attesissimo, il s. ten. Manfredi con una squadra ed un'arma leggera. Attacchi e contrattacchi si susseguono senza tregua.

Anche sull'estrema sinistra la battaglia raggiunge il suo massimo e per ben due volte consecutive, in raggio minimo di tempo, gli alpini devono uscire alla baionetta per ricacciare il nemico.

Il s. ten. Manfredi ferito, deve lasciare il suo posto di combattimento.

Su tutto il fronte si combatte senza tregua e si resiste ai numerosi attacchi che il nemico ormai sferra in massa. Ma niente vale. «Si va oltre» è il nostro motto e tutto lo abbiamo ricordato, lo abbiamo adottato.

Alle 11.50 circa una compagnia di CC.NN. giunge sulla linea. Ai gridi di «A noi» e «Sovvia», Camicie Nera e Penna Nera irrompono nelle linee nostre e trionfano definitivamente l'avversario. «Quasi subito dopo, gli stessi gridi, fusi in un «tillovari» e la calma che regna dà la sicurezza che la linea non potrà cedere.

Le armi nexanti del plotone mitragliatrici della «XXVIII Ottobre» unite alle nostre, creano una linea di fuoco quasi ininterrotta; ma, malgrado i colpi che arrivano sono micidiali.

Dei rocciatori abbiamo notizia che, ormai in ritirata, stanno a fuoco, vicinissimi, avanzano verso la vetta dell'Amba ormai vicina.

Alle 9 si ha un momento di tregua, che permette di effettuare degli spostamenti di armi e di uomini, e di allontanare i feriti.

Alle 9.20 circa, in un assalto sferrato in massa dal nemico, la linea oscilla e retrocede di qualche metro.

Attentando ad una mitragliatrice pesante, che è stata abbandonata dal tiratore e che non vuole lasciare nelle mani di quelle

bande indemoniate, incalzanti ed ormai a pochi passi, il ten. Renato Mitaglia e, finite le munizioni, mentre invece, mentre chiama ed esorta, mentre lancia bombe sulla sua testa, mentre si muove, mentre si muove. Contemporaneamente un altro ufficiale viene ferito e trasportato al posto di medicazione. Il momento è impressionante. Viene comunicata la morte del s. ten. Cicirelo.

Il nemico indemoniato dal primo successo, unlandato ed agitando nell'aria le lunghe daghe, avanza cercando di rompere la linea, ma l'attimo di ondeggiamento è superato, ed al grido di «Sovvia», lanciando bombe e con la baionetta innalzata, ci attaccano, cerchiamo il corpo a corpo, ricacciamo il nemico, ricuciamo le posizioni precedenti.

Ma la battaglia non ha tregua: anzi il fuoco aumenta di intensità. Verso le ore 10.15 dalla pattuglia rocciatori, mentre si consuma la morte del sergente maggiore Bait, si chiedono uomini e munizioni e si assicura la conquista dell'An.2a.

Sono stati chiesti al Corpo d'Armata rinforzi e munizioni. Questo ne annuncia l'invio, ed ordina che il fortino occidentale dell'estrema sinistra sia chiuso a «360°» e vi si resista ad oltranza.

Anche davanti intanto, il comandante del nostro settore, capitano Polio, chiede aiuti.

Le perdite subite sono gravi, le armi automatiche sono in buona parte inceppate, e la resistenza avviene in maniera onnicomplice perché ognuno corso del momento critico che tutta la linea sta attraversando, dà tutto se stesso. Al fucile è sostituita la bomba, alla bomba il fucile e ad ambedue la baionetta, l'entusiasmo, la forza, la tenacia, il proposito di non cedere. Il terreno è contrattato in maniera eroica ed è coperto di morti e feriti. Giunge, attesissimo, il s. ten. Manfredi con una squadra ed un'arma leggera. Attacchi e contrattacchi si susseguono senza tregua.

Anche sull'estrema sinistra la battaglia raggiunge il suo massimo e per ben due volte consecutive, in raggio minimo di tempo, gli alpini devono uscire alla baionetta per ricacciare il nemico.

Il s. ten. Manfredi ferito, deve lasciare il suo posto di combattimento.

Su tutto il fronte si combatte senza tregua e si resiste ai numerosi attacchi che il nemico ormai sferra in massa. Ma niente vale. «Si va oltre» è il nostro motto e tutto lo abbiamo ricordato, lo abbiamo adottato.

Alle 11.50 circa una compagnia di CC.NN. giunge sulla linea. Ai gridi di «A noi» e «Sovvia», Camicie Nera e Penna Nera irrompono nelle linee nostre e trionfano definitivamente l'avversario. «Quasi subito dopo, gli stessi gridi, fusi in un «tillovari» e la calma che regna dà la sicurezza che la linea non potrà cedere.

Le armi nexanti del plotone mitragliatrici della «XXVIII Ottobre» unite alle nostre, creano una linea di fuoco quasi ininterrotta; ma, malgrado i colpi che arrivano sono micidiali.

Dei rocciatori abbiamo notizia che, ormai in ritirata, stanno a fuoco, vicinissimi, avanzano verso la vetta dell'Amba ormai vicina.

Alle 9 si ha un momento di tregua, che permette di effettuare degli spostamenti di armi e di uomini, e di allontanare i feriti.

Alle 9.20 circa, in un assalto sferrato in massa dal nemico, la linea oscilla e retrocede di qualche metro.

I dieci comandamenti igienici comprendono

per primo quello di mantenere in piena efficienza l'individuo, principale valore della salute dell'organismo umano. Questo si realizza funzionando regolarmente, se si mangia a regola, se si beve una quantità di acqua che mantenga il sangue. La STIGMATICITÀ a noi più gravi malattie, come il nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e dietetica Stigmatica. Stigmatica predilige di tanto in tanto una dose di Stigmatica, perché l'intestino funzioni regolarmente liberi l'organismo di tutte le sue impurità.

FRA TELL I BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13 - Milano
Giagliardotti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere a genere - Ricamo

QVOMALTINA
da salute e vigore

In ogni momento della vita femminile, ed in un mondo particolare durissimo, l'altissimo al seno.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE

QVOMALTINA
Clicidoro, nominato questo giornale, comporre foglio alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - Milano

INFALLIBILMENTE con questo metodo si trova il più alto vertice da cui scendere, a piacere, a qualsiasi grado. Scrivere PALADINI - NAVE

Broio
IL CHIANTI DI CLASSE
CHE OGNI ALPINO DEVE PREFERIRE

CASA VINICOLA
BARONE RICASOLI
FIRENZE

CESSIONE QUINTO
SEMPLICE E DOPPIE
con l'Impugnato e Capoli Scato Scapoli, Nave
Bismarck ecc. - Contatti all'istituto - Bergamo
maestri. Anticipi durante il corso dell'operazione.

157170
per le Caselli del Quinto

FRA TELL I BERTARELLI

rapporto annuale del 10° di Biella al Campionato di sci a Muchrone

Un magnifico successo!

L'anno XVI, il Campionato nazionale di sci del 10, si è concluso un magnifico successo: Campione imponente, per ricchezza di numeri, numero e qualità di concorrenti, impeccabile organizzazione, sismio di folla, luminosa bellezza di giornata.

Il sole fatto sciogliere in baci, in e, la Oroca, ci siamo dovuti al Muchrone perché la gara se perfetta svolgimento.

La grande Sezione Biellese ha ancora una volta, prova mirabile su forza, frutto della passionalità di codesta gente tenace e riosissima, e dell'attività dei colpi, nuovi ed antichi: frutto, in che della dinamica passione di quello Rivetti, capo ed animatore, pio a tutti!

Un anno vinto i migliori, in un temulino, non solo per i giovani, anche per gli anziani e la loro a è stata coronata da una ricchezza di premi, superiore ad ogni edizione.

Il nostro è un gruppo di atleti generali di guerra, Zamboni, Schi e Cavarzerani assistevano gara, ed il loro intervento è stato salutato dal plauso commosso degli spettatori, specie di quelli di guerra, che li ebbero comandati indimenticabili.

Prima delle gare, il consueto Rapporto annuale, con l'esame del bilancio, la relazione del Sindaco, il bilancio del nostro bilancio, la sua svolta nell'anno 1935-36, bilancio ottimo, nelle cifre e nello, potenziamento del nostro oggi, come sempre, in prima, agli ordini del Re Imperatore, l'attesa per Trento.

Il Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

La relazione dei Sindaci

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

La relazione dei Sindaci

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

La relazione dei Sindaci

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque, amministrativamente soddisfacente e disinteressato.

Particolare rilievo ha l'imponente attività sportiva del 19, coronata dal grande successo, elemento di nobiltà e di vita del nostro Associazione, ed ormai in grado di bastare a se stessa, coprendo gli introiti.

Il Campionato del 10° apre, quindi, all'anno dettagliato del Bilancio, e così conclude.

Bilancio, dunque

CRONACHE SEZIONALI

"Ciao Pais"

CRONACHE DI TORINO

CONSTITUZIONE DEL GRUPPO DI BALANCIANO - Il 22 febr. ha avuto luogo la costituzione del Gruppo di Balanço. Erano presenti l'On. Sottosegretario di Stato per il Turismo, il Consigliere Ing. Fanci e l'IA. M. Inc. Pazzi. La riunione è riuscita impetuosa. È stato nominato a Capo Gruppo il dott. ing. Renzo Carbone e ten. art. alp. Capomontano nel grado della 2. Sezione alpina. Il cap. Guazzera ha illustrato le finalità del 10° esaltando lo spirito alpino ed invitando gli iscritti al Gruppo a dedicarsi in massa all'attività di montagna. È stato pure deciso che il Capo Gruppo sarà esaltato dal caporal maggiore Rinaldo Benvenuto.

GRUPPO DI VENARIA REALE - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

GRUPPO DI PAVAROLO - Assemblea annuale - Il 21 febbraio questo Gruppo ha tenuto il rapporto annuale sotto la presidenza del Capo Gruppo Rinaldo Zecchi. Erano presenti l'On. Sottosegretario di Stato per il Turismo, il Consigliere Ing. Fanci e l'IA. M. Inc. Pazzi, i quali ebbero una variegata lusinghiera avvisi dal Gruppo. Ha avuto quindi luogo un'attenta audizione in materia di montagna. Il Gruppo ha avuto un bel finale finale fine Pazzi pronunciò un vibrante discorso in cui esaltò il Gruppo di Venaria Reale, invitando gli alpini di Trento a dedicarsi in massa all'attività di montagna. Il Gruppo di Venaria Reale ha avuto un bel finale finale fine Pazzi pronunciò un vibrante discorso in cui esaltò il Gruppo di Venaria Reale, invitando gli alpini di Trento a dedicarsi in massa all'attività di montagna.

VEGLIA IN SEDICI - Il 23 febr. ha avuto luogo una tradizionale Veglia Alpina riservata ai suoi soci e loro famiglie. Gli alpini erano riuniti in un salotto molto confortevole. Le danze si protrassero, infatti, brillanti ed animate fino alle prime ore del mattino. Tra le più conosciute e più allegre, si può ricordare il momento particolarmente brillante delle danze che hanno riempito i cuori e che alla fine hanno fatto cadere i piedi di tutti. Erano presenti: C. Rossi e C. Carpiogano e Marchio, Beati e Perrone, Balot, sig. Vaudano.

BALLO DEI BAMBINI - Quanti bei bimbi si diedero convegno accompagnati dai loro genitori martedì 19 febbraio nella sala del "Ciao Pais". Erano presenti: C. Rossi e C. Carpiogano e Marchio, Beati e Perrone, Balot, sig. Vaudano.

ANNUNCI
Matrimoniali - A Torino il notaio Berto Fracasso con la sig. Anna G. Guazzera, A. Guaveno il socio Rigo Umberto con la signa Aurora Tognola.
Nuziali - A Torino Roberto del re, art. alp. Adriano Ciano.
Matrimoniali - A Torino il notaio Berto Fracasso con la sig. Anna G. Guazzera, A. Guaveno il socio Rigo Umberto con la signa Aurora Tognola.
Nuziali - A Torino Roberto del re, art. alp. Adriano Ciano.

Il Comandante del 10. a Como il 27 marzo, ad Intra il 3 aprile ed a Susa il 10 aprile.

SEZIONE DI COZZO - È con sollecita attenzione che si apprende della costituzione del Gruppo di Cozzo. È con sollecita attenzione che si apprende della costituzione del Gruppo di Cozzo. È con sollecita attenzione che si apprende della costituzione del Gruppo di Cozzo.

Il Comandante della Sezione di Cozzo - È con sollecita attenzione che si apprende della costituzione del Gruppo di Cozzo. È con sollecita attenzione che si apprende della costituzione del Gruppo di Cozzo. È con sollecita attenzione che si apprende della costituzione del Gruppo di Cozzo.

SEZIONE VERBANO - Il 3 aprile p. m. con l'intervento del Comandante del 10° di aviazione ad Intra l'annunciarla cerimonia della consegna della medaglia d'argento all'on. Batt. "Intra". Il numero di soci è in continuo aumento. Il Gruppo di Verbania ha avuto un bel finale finale fine Pazzi pronunciò un vibrante discorso in cui esaltò il Gruppo di Venaria Reale, invitando gli alpini di Trento a dedicarsi in massa all'attività di montagna.

SEZIONE VERBANO - Il 3 aprile p. m. con l'intervento del Comandante del 10° di aviazione ad Intra l'annunciarla cerimonia della consegna della medaglia d'argento all'on. Batt. "Intra". Il numero di soci è in continuo aumento. Il Gruppo di Verbania ha avuto un bel finale finale fine Pazzi pronunciò un vibrante discorso in cui esaltò il Gruppo di Venaria Reale, invitando gli alpini di Trento a dedicarsi in massa all'attività di montagna.

„Questa mattina non mi sento bene; credo di aver preso un raffreddore". Questo è il vero momento per l'Aspirina; così si evita una malattia da raffreddamento con tutte le sue sgradevoli conseguenze.



1 o 2 Compresse di ASPIRINA in un po' d'acqua sono il rimedio di fiducia.

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano - N. 66729, XVI

VELETE fumare bene?
Acquistate subito un ancora una l'ovale d'oro, pipa "LUS" (Società Italiana per la Fabbricazione di Sigarette).

CASA di Vendita a Rate L. BUZZACCHI via Dante n. 15 Milano

Vendiamo a rate i seguenti articoli:
Orefrerie - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Brocciolli - Piatti - Bicchieri - Fongoraggi - Pistole - Fucili - Posettere - Ponne solforifere - Orologi - Regolatori - ecc. ecc.

Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

FABBRICA E. MAURI BANDIERE E. MAURI
S.V. Emanuele, 25 - 31. L'AVV. - Telefono 70-332

GAGLIARDOTTI - LABARI - FIANNE per l'Associazione Alpini

UNIFORMI & DIVIS per Fascisti & Alpini

CAPPELLI ALL'ALPINA. MOLETTIERE BANDOLIERE. PENNE. NAPPINE. ecc.

Chiffare - Mappe - Gioielli - Vestiti
Gruppi Alpini - Armamento a maniche - Macchine di guerra - Sicurezza per Crispino - Armi - Accessori relativi a Crispino - Mandorle - Bustine a numeri per l'Armi - T. D. I. A. N. T. I. N. A. (Latina - Via Martello, n. 3)

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO - CAPITALE L. 130.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA SERVIZI DI ESATTORIA E TESORERIA

DIREZIONE GENERALE IN ROMA
115 dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana
Corrispondenti in tutta Italia ed all'Estero

SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO CINEMATOGRAFICO
Capitale L. 40.000.000

SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO FONDIARIO
Capitale e Riserva L. 83.630.738

SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO ALBERGHIERO E TURISTICO
Capitale L. 50.000.000

CREDITO AGRARIO - CREDITO PESCHERECCIO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

Capitale L. 700.000.000 Inter. vers. - Riserva L. 147.596.198,95

Per i vostri viaggi usate i B. C. I. TRAVELLER' CHEQUES emessi in Lire Italiane, Franchi Francesi, Sterline, Dollari e VENDUTI FRANCO DI COMMISSIONE E SPESE Pagabili ovunque

ha invitato i presenti a partecipare in massa a grande raduno di Trento.

Il Comandante ha poi radunato le nomine del Gruppo alpino Scosazza Giuseppe e dei Capitani Camillo Maiter, Umberto Favero, Marcello Einaudi per la frazione di Rivoli.

SEZIONE DEL BENACO - Gruppo di Gavarone - Il 22 febr. ha avuto luogo la costituzione del Gruppo alpino Scosazza Giuseppe e dei Capitani Camillo Maiter, Umberto Favero, Marcello Einaudi per la frazione di Rivoli.

SEZIONE DI LECCO - Il 13 febr. ha avuto luogo il rapporto del Capo Gruppo. La riunione, presieduta dal Comandante della Sezione, è stata molto fruttuosa. Il Comandante ha illustrato l'attività del Gruppo, ha parlato della situazione del Gruppo, ha parlato della situazione del Gruppo, ha parlato della situazione del Gruppo.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Pavarolo - Assemblea annuale - Il 21 febbraio questo Gruppo ha tenuto il rapporto annuale sotto la presidenza del Capo Gruppo Rinaldo Zecchi. Erano presenti l'On. Sottosegretario di Stato per il Turismo, il Consigliere Ing. Fanci e l'IA. M. Inc. Pazzi, i quali ebbero una variegata lusinghiera avvisi dal Gruppo. Ha avuto quindi luogo un'attenta audizione in materia di montagna. Il Gruppo ha avuto un bel finale finale fine Pazzi pronunciò un vibrante discorso in cui esaltò il Gruppo di Venaria Reale, invitando gli alpini di Trento a dedicarsi in massa all'attività di montagna.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

oltre. Le parole del gerarca sono state accolte con vivo entusiasmo e la sua portanza è stata salutata con potenti applausi.

SEZIONE DI VERONA - Gruppo di Villanova - Il 13 febr. questo Gruppo ha avuto luogo una veglia alpina a pro degli alpini, nella riunione purgata di decorazioni caratteristiche e concorso di partecipazione in massa alla XIX Adunata di Trento. La serata è stata caratterizzata dalla musicalità ed alla partecipazione di tutti i cori che hanno cantato canzoni di guerra.

SEZIONE DI TREVISO - Gruppo di Trevignano - Il 13 febr. ha avuto luogo l'assemblea del Gruppo alpino Scosazza Giuseppe e dei Capitani Camillo Maiter, Umberto Favero, Marcello Einaudi per la frazione di Rivoli.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Pavarolo - Assemblea annuale - Il 21 febbraio questo Gruppo ha tenuto il rapporto annuale sotto la presidenza del Capo Gruppo Rinaldo Zecchi. Erano presenti l'On. Sottosegretario di Stato per il Turismo, il Consigliere Ing. Fanci e l'IA. M. Inc. Pazzi, i quali ebbero una variegata lusinghiera avvisi dal Gruppo. Ha avuto quindi luogo un'attenta audizione in materia di montagna. Il Gruppo ha avuto un bel finale finale fine Pazzi pronunciò un vibrante discorso in cui esaltò il Gruppo di Venaria Reale, invitando gli alpini di Trento a dedicarsi in massa all'attività di montagna.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Gruppo di Venaria Reale - Il 19 febbraio questo Gruppo era una simpatica ed intensa cerimonia ha voluto manifestare la sua riconoscenza al Segretario alpino Segretario che dopo 10 anni desiderava ritirarsi di montagna. Torneo per motivi di lavoro. Erano presenti il Capo Gruppo Gerbaino, il cav. Amico, mediatore sac. e direttore gen. Guazzera il quale consentì al festeggiato un diploma di benemerito.

Viaggiare in Aeroplano con le linee aeree della ALALITOM S.A.

ALALITOM S.A.
RAPIDE
SICURE COMODE
ECONOMICHE

Per informazioni rivolgersi a tutte le Agenzie di Viaggio e alla Direzione Generale della Società - Roma, Aeroporto del Littorio.

Il nuovo Comandante della Sezione ha dato la sveglia agli alpini, intervenuti numerosi, ma con un numero di soci che non è ancora quello di un anno fa.

Il nuovo Comandante della Sezione ha dato la sveglia agli alpini, intervenuti numerosi, ma con un numero di soci che non è ancora quello di un anno fa.

Il nuovo Comandante della Sezione ha dato la sveglia agli alpini, intervenuti numerosi, ma con un numero di soci che non è ancora quello di un anno fa.

Il nuovo Comandante della Sezione ha dato la sveglia agli alpini, intervenuti numerosi, ma con un numero di soci che non è ancora quello di un anno fa.

Il nuovo Comandante della Sezione ha dato la sveglia agli alpini, intervenuti numerosi, ma con un numero di soci che non è ancora quello di un anno fa.

Il nuovo Comandante della Sezione ha dato la sveglia agli alpini, intervenuti numerosi, ma con un numero di soci che non è ancora quello di un anno fa.

Il nuovo Comandante della Sezione ha dato la sveglia agli alpini, intervenuti numerosi, ma con un numero di soci che non è ancora quello di un anno fa.

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata nel 1828
Sede Sociale: Orlino
Via Corte d'Appello, 9

Incedi - Grandine - Gelo - Vita e Rendite Vitalizie - Infortuni - Malattie - Responsabilità Civile - Autonomia - Furti - Crimini - Guasti - Trasporti - Furti Accessori - Polizze - Finanziarie

Soci della Mutua assicurati circa 500 mila
Soci della Mutua assicurati circa 500 mila
Soci della Mutua assicurati circa 500 mila

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA